Anno XXXVIII Martedì 22 Marzo 1904 Conto corrente con la posta N. 71

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 21. — Pres. De Riseis

Manca il governo

In principio di seduta sono presenti 10 deputati. Si dovrebbero svolgere alcune interrogazioni, ma non si trova un interrogante nemmeno a pagarlo a peso d'oro. E' vero che non c'è neanche chi possa rispondere: dei sottosegretari non c'è che il generale Spingardi, il quale visto che non ci sono interroganti se ne va anche lui, lasciando il banco del governo deserto. Tutte le interrogazioni quindi decadono e si passa alle interpellanze, alle quali è serbata la stessa sorte delle interrogazioni. Non c'è nemmeno un ministro. Il presidente esclama:

— Ma insomma il Governo dove è?

Dall'Estrema si grida: — E' latitante (*ilarità*).

Gli uscieri corrono ai telefoni, i cui campanelli suonano a distesa nelle anticamere dei ministri, ma non arriva nessu ministro.

Spunta finalmente sull'orizzonte il guardasigilli Ronchetti, accolto da un *oh* formidabile.

Voci. Finalmente ne arriva uno se Dio vuole!

Presidente. Allora svolgiamo l'interpellanza dell'on. Lucchini.

Ronchetti. Chiedo che lo svolgimento di questa interpellanza venga rinviato. (*ah! ah!, ilarità generale*).

Voce generale. Che facciamo allora? Sarebbe meglio che ce ne andassimo.

Pellegrini. Parli l'on. Cavagnari proponendo le vacanze! (*ilarità*).

Notisi che Cavagnari è quello che di solito le propone.

Quando l'on. Leali cerca di difendere il governo, gli si grida:

— Ma erano assenti anche i sottosegretari! Questa noncuranza del Governo è indecente.

Passa una buona mezz'ora ed il Presidente visto che i ministri stanno ancora facendo il chilo sospende la seduta. Intanto gli uscieri pigliano delle carrozzelle e vanno a chiamare i ministri alle loro abitazioni.

Alle 15.5 arriva finalmente un secondo ministro: l'on. Luzzatti, il quale agli on. Rizzo e Di Bugnano che vanno a salutarlo, dice tutto allegro:

— Sono venuto subito in omaggio al popolo sovrano!

Ma nemmeno l'arrivo del ministro del Tesoro è sufficiente a riaprire la seduta: infatti non c'è alcuna interpellanza rivolta a lui.

Alle 15.5 De Riseis vice presidente della Camera, si decide a riaprire la seduta per dire:

— A me non resta che deplorare la assenza del Governo e togliere la seduta.

Seguono le osservazioni degli on. Borsarelli e Colaianni e con ciò pare che la seduta sia per essere definitivamente tolta. Ma entra nell'aula il ministro Orlando. Il presidente, quasi non credendo ai suoi occhi esclama:

— E' arrivato un ministro! Allora possiamo far continuare la seduta.

Si svolgono così le interpellanze Rosadi che chiede la istituzione di un nuovo dicastero.

Voci. Non ci mancherebbe altro!

Rosadi. Sì, ci vuole un nuovo dicastero, quello delle Belle Arti, e tutti sanno che c'è qui il ministro nato per le Belle Arti. (*commenti*).

Voci. E chi è? Chi è questa araba fenice? (*ilarità*).

Altre voci. E' Fradeletto.

A questa uscita di Rosadi, risponde con leggera punta sarcastica il ministro Orlando, che riconosce con Rosadi che l'ufficio di chi presiede al Ministero della P. I., va, in Italia, della sorveglianza sui salti mortali della ginnastica, a quella delle altissime cose delle arti. (*ilarità*).

Rosadi. E' appunto questo che ho voluto dire!

Orlando. Riconosco che io non sono quel ministro nato per le Belle Arti che l'on. Rosadi ha in *pectore*. (*ilarità*).

In tutte le odierne interpellanze, non si è fatto che deplorare l'opera di Nasi come ministro della P. I.

AL SENATO DEL REGNO

Seduta del 21. — Pres. *Saracco*

Per il duca d'Aosta

Presidente. All'annuncio del triste caso di cui rimase vittima S. A. R. il Duca d'Aosta la presidenza ho inviato il seguente telegramma al primo aiutante di campo del Duca d'Aosta: « L'ufficio di presidenza del Senato, sicuro di interpretare il sentimento unanime dei colleghi dell'alto consesso prega S. A. R. il Duca d'Aosta di voler accogliere benevolmente l'espressione del suo vivo dolore per lo sgraziato accidente che lo ha colpito e si permette di aggiungere il caldo e rispettoso augurio di pronta ed intera guarigione. — Pres. del Senato Saracco ». (*vive generali approvazioni*).

Gode ora di comunicare la risposta ricevuta a questo telegramma: « S. E. Saracco, presidente del Senato, Roma. — I voti affettuosi di cui Ella rendevasi interprete mi giunsero graditissimi; porgo a Lei e a tutti i colleghi e al consesso le più vive grazie. Aff.mo Emanuele Filiberto di Savoia », (*vivissime generali approvazioni*).

L'enciclica del Papa

sui tempi e sul governo della chiesa

Roma, 21. — Oggi si è pubblicata in italiano l'enciclica del Papa intorno al Pontefice S. Gregorio Magno, lunga 29 pagine.

L'enciclica ricorda le difficoltà dei tempi allorchè S. Gregorio salì al pontificato. Ma in 16 anni di papato egli ottenne cose meravigliose. « Ora, dice, per qualunque voglia imprendere questa via, c'è più da temere che ai tempi di S. Gregorio ».

Quindi fa un quadro fosco dei tempi moderni, pieni di errori gravissimi, negante persino ogni principio di divinità.

Errano coloro che stimano di rendere un servizio alla Chiesa allorchè sono larghi di concessioni alla scienza di falso nome. Questi si fanno illusione di potere così guadagnare più facilmente le anime alla verità; mentre sono nel continuo pericolo di perdere sè stessi.

La verità è una sola; non va soggetta alle vicende dei tempi.

Così pure sbagliano coloro che *sostenendo esageratamente le classi inferiori*, promuovono in esse un *desiderio eccessivo del benessere materiale*.

I vescovi devono seriamente pensare seco stessi e innanzi a Dio prima di imporre le mani ai novelli sacerdoti; e devono escludere e rimovere da ogni ufficio gli eccitamenti di discordie.

Di tali apostoli la Chiesa non ha bisogno; essi non sono apostoli di Gesù Crocefisso, ma di sè medesimi. Accenna alla condotta di S. Gregorio, al concistoro in Laterano contro i cattivi sacerdoti.

Se S. Gregorio ottenne dal suo pontificato mirabili effetti, altrettanto si può ottenere oggi, mantenendo con ogni studio il buono che ancora si conserva e ristorando in Cristo quanto, per disgrazia, dalla retta norma ha deviato.

Termina concedendo ai vescovi, al clero, al popolo l'apostolica benedizione.

Guglielmo a Napoli

Napoli, 21. — Benchè arrivi nel più stretto incognito, Guglielmo sarà ricevuto dalla squadra italiana giunta oggi, col vice-ammiraglio Morin.

UNA QUERELA ALL' « AVANTI »

Roma, 21. — La Società della Terni ha deliberato di dare querela all'*Avanti* per la notizia che il Ministro l'abbia esclusa dall'asta delle corrazze, per maneggi fatti all'estero.

La notizia viene dai giornali ufficiosi smentita.

LE NOTIZIE della guerra

L'INAUGURAZIONE DEL PARLAMENTO GIAPPONESE

Tokio 21. — L'imperatore chiuse il discorso con cui inaugurò la sessione straordinaria del Parlamento, rammentando il valore delle truppe, che oggi, fra difficoltà di ogni specie, dànno testimonianza di fedeltà e di abnegazione.

Il Parlamento approvò quindi l'indirizzo di risposta all'imperatore in cui gli esprime la propria devozione e dice che la Russia violò il trattato con la Cina e le dichiarazioni fatte alle potenze.

All'inaugurazione intervennero il principe ereditario e quasi tutti i membri del corpo diplomatico.

L'incontro delle squadre

di Vladivostok e di Porto Arturo

Berlino 21. — La « Nordd. Allg. Zeitung » dice che il fatto più notevole di questa settimana è la sortita della squadra bloccata a Porto Arturo, che si mise in viaggio verso il nord, per unirsi con la squadra d'incrociatori partita da Vladivostok. Questa impresa aumenta notevolmente la potenzialità delle forze navali russe.

Il « trust » per lo zucchero

Scrivono da Ancona 19, al *Corriere*:

Dopo tanti si e no, finalmente stasera, per mezzo di una lettera dell'on. Valeri, s'è avuta la conferma di quello che già da tempo si vociferava: che cioè una specie di cooperativa di industriali saccariferi (leggasi *trust* dei 33 zuccherifici italiani) sta trattando coi fratelli Lebaudy per la cessione della nostra raffineria.

Nel mondo industriale però si afferma che la cessione sarebbe già avvenuta (e che sarebbe la conseguenza l'aumento dei prezzi dello zucchero) e si vorrebbe soltanto nasconderla per togliere all'affare il carattere di cessione, che non si potrebbe compiere senza il consenso dell'autorità municipale, la quale peraltro vigila.

Il Congresso regionale socialista

Ci scrivono da Venezia 21:

Nella prima seduta del congresso regionale socialista furono votati alcuni ordini del giorno, fra cui notevole quello contrario alla legislazione Sociale del Parlamento italiano e sopratutto alla cassa delle pensioni agli operai.

Nella seconda seduta tenuta iersera, dopo vivace discussione riguardo alla condotta del partito, si votò un ordine del giorno di adesione alla tendenza rivoluzionaria.

Sulla questione ferroviaria, si fecero voti per l'esercizio nazionalizzato autonomo.

Circa il contegno da tenersi di fronte alla Massoneria, si affermò il principio dell'incompatibilità de' suoi gregari al partito.

Infine si deliberò la pubblicazione pel prossimo anno di un giornale regionale quotidiano a tre centesimi.

TUMULTI PER UNA MADONNA AD ALCAMO

Un tenente e un soldato feriti

Palermo 21. — Telegrafano da Alcamo: « Dovendosi effettuare il trasporto del simulacro della Madonna dei miracoli che si trova nella parrocchia, gli incaricati si recarono alla Congregazione di carità per prelevare gli oggetti e i voti d'oro con cui ornare la Madonna, che erano tenuti in deposito dalla Congregazione.

Ma questa si rifiutò, esigendo un verbale di consegna. Allora i cittadini indispettiti, organizzarono una dimostrazione ostile alla Congregazione. I dimostranti che ascendevano a parecchie migliaia, tumultuarono, e, chiamata la forza, l'accolsero a sassate. Diversi popolani, un soldato e un tenente di fanteria sono feriti. Mancano altri particolari »

IL GRANDE FALLIMENTO DEL GIORNO

Nuova York, 20. — Il fallimento di Sully cagiona grande emozione sui mercati cotonieri. Si attende che Sully presenti il suo bilancio.

I fabbricanti di cotonati di Filadelfia e della nuova Inghilterra dicono che questo fallimento è vantaggioso per l'industria, ma che esso non influirà sul prezzo delle merci della stagione corrente.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Consorzio per la ricostituzione dei vigneti — Lettera di versi in vernacolo

Ci scrivono in data 20 (rit.):

Ieri nella sede del locale Comizio agrario intervennero quasi tutti i sottoscrittori di azioni del *Consorzio per la ricostituzione dei vigneti*.

La nuova Società venne dichiarata costituita col capitale iniziale di L. 6125 (essendo 245 le azioni raccolte da L. 25 l'una).

Indi si approvò lo statuto e si nominarono consiglieri i sigg. De Brandis co. cav. Enrico, Coceani cav. Francesco, Molinari cav. Desiderio, Nussi prof. Augusto, Nussi cav. Vittorio, Rubini cav. dott. Domenico, Tomasoni Giacomo. Sindaci i signori Braida cav. Francesco, Morelli de Rossi Giuseppe, Bernardis Virginio.

Il Consiglio, così formato, si riunì subito dopo e nominò presidente il cav. dott. Domenico Rubini e vice-presidente il cav. avv. Vittorio Nussi.

* *

Ieri sera alle ore 8 1|2 — davanti ad un pubblico molto scarso — il sig. A. Mattioni — detto Tonin di Bolzan — lesse i suoi versi in vernacolo che sono stati apprezzati per la vena umoristica e satirica che vi traspare.

Da TRICESIMO

Teatro

Ci scrivono in data 19 e 20 rit.:

La serata di sabato fu per il maestro Montico e per le piccole artiste una splendida conferma dello splendido successo, tanto più apprezzabile in quanto che veniva da un pubblico in gran parte nuovo.

Così applausi nuovi ebbero in quelle sere le sig.ne Elisa ed Anna nob. Masotti, le signorine Fontanini e Gerussi, la bambina Dirce Galanda che recitò l'« Ave Maria » del Fusinato con accento vibrante di tenerezza e con grazia ammirabile, da riscuotere calorosissimi applausi.

Applaudito e bissato nuovamente il II atto di *Madre Mia*, ed in ispecie il preludio e la stupenda preghiera finale « Pietoso Iddio, » la qual musica è un gioiello del Montico, una musica di sentimento che tocca le più intime fibre del cuore.

Insomma l'iniziativa dei nob. signori Rosa e Giov. Masotti non poteva esser coronata da miglior successo, ed i sig.ri avv. Zamparo ed il maestro Montico possono esser lieti di aver avuto interpreti così valenti.

Va data poi una una lode e sentiti ringraziamenti anche alle gentili persone che cooperarono gratuitamente per il buon ordine e per il buon andamento dello spettacolo. Per indisposizione delle sig.ne nob. Masotti e Galanda la recita di domenica fu sospesa.

G. V.

Da RODEANO

Rettifica

Ci scrivono in data 20 (rit.):

Parecchi giornali della Provincia si sono occupati del caso pietoso del povero giovinetto undicenne Ongaro E-

---

Giornale di Udine (12)

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

Ma tosto il presente con i suoi dubbi, ed i suoi orrori mi si affacciò alla mente, lasciando soltanto la tenera immagine delle due amabili cugine chine nell'angoscia sovra i resti di uno che era stato caro ad esse come un padre.

Pieno di questa visione mi alzai lentamente, e chiesi di avere il privilegio, in qualità di amico della famiglia — una leggera bugia che speravo mi sarebbe condonata — di andare io stesso in cerca delle signorine.

Tosto una dozzina d'occhi mi si piantarono addosso, ed io provai l'imbarazzo di chi, per qualche parola, o azione inaspettata, concentra sopra di sè l'attenzione altrui.

Ma ottenuta licenza, senza perdere un minuto ne profittai, per togliermi dalla imbarazzante posizione, e senza quasi avvedermene mi trovai nella sala, col volto acceso, col cuore che mi batteva, mentre queste parole del signor Gryce mi suonavano nelle orecchie:

— Terzo piano, primo uscio in cima alle scale. Troverete le signorine che vi aspettano.

CAP. VI.

Un barlume

Terzo piano, primo uscio in cima alle scale? Che cosa avrei veduto colà?

Col cuore palpitante io dunque presi lentamente a salire volgendo nella mente parecchie cose sopra le quali primeggiava una vecchia ammonizione materna:

« Figlio mio, ricordati che la donna che ha un segreto può essere uno studio assai attraente, ma non sarà mai una fida e adatta compagna. »

Una sentenza saggia senza dubbio, ma qui fuori di luogo; poichè non era mia intenzione di interessarmi particolarmente di queste due donne. Tuttavia, e malgrado dei miei sforzi, essa continuava a perseguitarmi, finchè la vista dell'uscio, che io dovevo sorpassare mise in fuga tutti i varii pensieri, tranne questo che io, cioè, stavo per trovarmi al cospetto delle disgraziate nipoti di un uomo brutalmente assassinato.

Arrestatomi sul pianerottolo solo quanto era necessario per ricompormi, alzai la mano per bussare, quando udii dall'interno una voce piena e chiara pronunziare queste sinistre parole:

— Io non accuso la vostra mano, quantunque non ne conosca altra che avesse voluto o potato far ciò: ma accuso — nel fondo almeno del mio pensiero — il vostro cuore, la vostra testa, la vostra volontà, ed è bene che lo sappiate.

Stordito come da un colpo sul capo mi ritrasssi barcolando. Gran Dio! Quale baratro di depravazioni stava per aprirmisi davanti? E recai rabbrividendo le mani alle orecchie, quando mi sentii toccare il braccio, e voltomi vidi il signor Gryce che mi stava accanto con un dito sulle labbra.

— Via, via, — egli sussurò — capisco che non sapete più in che mondo vi trovate. Fatevi animo, e ricordatevi che laggiù ci aspettano.

— Ma chi è, chi sarà mai che ha parlato?

— Lo sapremo fra poco — egli rispose e senz'altro con una vigorosa spinta spalancò l'uscio.

Immediatamente un'onda d'azzurro ci colpì lo sguardo. Cortine azzurre, tappeti azzurri, pareti azzurre.

Era un lembo di cielo intravisto d'improvviso attraverso il buio d'una prigione.

Affascinato da tanto splendore, io mi avanzai impetuosamente, ma subito mi arrestai di nuovo, soprafatto dalla squisita pittura che mi si offerse allo sguardo.

Seduta in una poltrona di seta ricamata, ma col busto eretto nell'atteggiamento di chi sta per lanciare una veemente invettiva, vidi una bellissima donna.

Bionda, pallida, superba, delicata: crollava la greca fronte coronata di biondissime treccie; con una mano tremante afferrava un braccio dalla poltrona, mentre l'altra, stesa, indicava un oggetto discosto nella stanza: il suo aspetto era così splendido, sorprendente, straordinario, che io mi sentii mancare il respiro per la sorpresa, nel dubbio quasi s'ella fosse una donna viva, ovvero una qualche famosa pitonessa dell'antichità venuta per esprimere con un gesto tremendo la suprema indignazione di donna oltraggiata.

— Miss Mary Leavenworth — sussurrò la solita voce alle mie orecchie.

Ah! Mary Leavenworth! Ed io provai un senso di sollievo.

Questa bella creatura dunque non era quella Eleonora capace di caricare e sparare una pistola.

Volgendo il capo seguii la direzione della mano, che adesso una nuova emozione teneva quasi intirizzita, e vidi.... vidi.... ma no, qui la virtù descrittiva mi abbandona: Eleonora Leavenworth vuol essere dipinta da una mano differente della mia. Potrei spendere una mezza giornata e diffondermi sulla grazia indefinibile, la pallida magnificenza, la perfezione della forma che fa di Mary Leavenworth una meraviglia a chi la guarda, ma Eleonora.... mi sarebbe più facile dipingere i palpiti del mio cuore. Ammaliante, terribile, grande, patetico, questo volto de' volti sfolgorò sotto il mio sguardo, e all'istante svanì dalla mia memoria quello della cugina: non vidi più che Eleonora.... Eleonora da questo momento e per sempre.

Quando il mio sguardo cadde la prima volta su lei, ella stava accanto a un tavolino, col viso rivolto verso la cugina: una mano sul petto, e l'altra appoggiata al tavolino, nell'attegiamento di chi affronta un assalto.

(*Continua*)

milio di qui, ma chi più chi meno incorsero in grandi inesattezze.

Sta il fatto che il ragazzetto Ongaro Emilio di Antonio, il giorno tredici accusò un forte malessere e alla sera si coricò per tempo, non dando però, ai genitori che l'adorano, il minimo sospetto del fatto pietoso che poi avvenne.

Col delirio della febbre, vaneggiando, aperse la finestra, e inconscio del grave pericolo che l'attendeva, si gettò da questa sulla strada sottostante. Essendo caduto sul fianco destro ed avendo ancora gli abiti in dosso, se la cavò col minor male possibile.

Chiamato d'urgenza il medico locale dott. Francesco Moro, questi prodigò all' infermo le cure più sollecite ed amorose, mercè le quali si potè evitare ulteriori complicazioni. Il caro Emilio ora sta benino ed è fuori di qualsiasi pericolo di vita, tant'è, fra non molto riprenderà i suoi studi prediletti cotanto promettenti per uno splendido avvenire. *a. f.*

Da PORDENONE

NUOVO PONTE SUL MEDUNA

Ci scrivono in data 21:

L' ing. Ceruti sta facendo, per conto dell' Impresa Odorico, gli studi per un nuovo Ponte sul fiume Meduna, destinato ad allacciare i due Comuni di Prata e di Pasiano di Pordenone.

La località non è stata ancora designata; per riconoscere quale sia la più opportuna si recheranno dopo domani, mercoledì, sopra luogo le Rappresentanze dei due Comuni interessati, nonchè i nostri ingegneri cav. Damiano Roviglio e Luigi Salice.

Il Ponte dovrebbe consistere in una di quelle ardite costruzioni in cemento armato, di cui l' Impresa Odorico ha, si può dire, il privilegio in Italia.

Si tratterà probabilmente di un'ampia arcata centrale; della luce dai quaranta ai cinquanta metri; poichè il nuovo Ponte deve esser fatto per modo che non venga turbata la navigazione fluviale, che si esercita lungo il Meduna, e che va acquistando ogni giorno maggiore importanza.

Lo sciopero al Cotonificio veneziano

Nemmeno stamane, come si sperava, venne ripreso il lavoro al Cotonificio di Rorai Grande.

Ci consta che molte operaie sarebbero disposte a cessare dallo sciopero, ma parecchie altre sono irremovibili nella resistenza, e queste s' impongono.

Innanzi al Cotonificio stazionavano questa mattina 8 carabinieri, 2 guardie comunali in borghese e il delegato di P. S. che avevano la missione di proteggere quelle tessitrici che eventualmente si sarebbero recate al lavoro; ma non vi fu bisogno del loro intervento.

Una numerosa comitiva di scioperanti, cantando canzoni d'occasione, si è recata dall'on. Monti, ritornato a Pordenone dopo parecchi giorni di assenza.

Esse pregarono il rappresentante del III. collegio di Udine a intromettersi per addivenire ad una conciliazione. L'on. Monti accettò l'incarico e consigliò le operaie a riprendere il lavoro, promettendo che frattanto verrebbero continuate le trattative; questo saggio consiglio fu assolutamente respinto.

Mentre le operaie ritornavano alle loro case giungeva qui lo squadrone di cavalleria di stanza a Sacile, eseguendo manovre di tattica, e queste, credendo che i soldati fossero stati mandati per lo sciopero, si diedero a schiamazzare e a fischiarli. Essi risero dell'equivoco e non tardarono a ritornarsene a Sacile.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Corso teorico-pratico d'innesto

La sezione di Cattedra ambulante collegiale d'Agricoltura per la provincia di Udine del Basso Friuli Occidentale d'accordo col Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento, ha deciso di tenere in S. Vito un corso teorico-pratico d' innesto nei giorni 5, 6 e 7 del mese di aprile p. v.

1. Le inscrizioni al corso sono gratuite e si ricevono presso il Titolare della Sezione di Cattedra di S. Vito, oppure presso il Circolo Agricolo, sino a tutto il 2 aprile p. v.

2. Il corso incomincierà alle ore 10 del 5 aprile in locale da destinarsi e verrà diretto dal Titolare della Sezione di cattedra di S. Vito e dal capo-coltivatore della R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

3. Ai migliori allievi verrà donato un coltello Kunde e rilasciato uno speciale certificato.

4. A cura dell'on. Municipio di San Vito saranno usate agli intervenuti tutte le possibili agevolezze.

Le elezioni alla Società Operaia

Domenica ebbero luogo le elezioni delle cariche della Società Operaia.

I votanti furono 242 su 343 inscritti.

Lo scrutinio diede i seguenti risultati:

A Presidente: Francescutti Luigi Bianco voti 65 — Polo dott. Marco 175 — A vice-presidente: Perosa Antonio 239.

Vennero perciò proclamati presidente l'avv. Marco Polo, e vice-presidente Perosa Antonio i quali costituivano la presidenza cessante.

A revisori dei conti, risultarono eletti i signori: Facchin Davide con voti 169 — Zamparo Abelardo 167.

A consiglieri effettivi i signori: Springolo Pietro Nicolò con voti 227 — Primon Luigi 215 — Fogolin Luigi 170 — Scodeller Luigi 169 — Brombin Antonio 167 — Fogolin Giacomo 164 — Zannier Domenico 162 — Garlatti Emilio 151 — Leschiutta Angelo 160 — Perulli Amilcare 140.

A consiglieri supplenti signori: Cargnelli Michele 167 — Cescutti Natale 156 — Dafend Giovanni 156 — Fumei Ernesto 153 — Del Fre Giuseppe 139.

Da SACILE

La nomina del segretario capo e della Giunta

A segretario capo venne nominato il dott. Emerito Papi, segretario capo di Mondolfo.

Ad applicato venne nominato, con unanimità di voti, il sig. Giovanni Chiesi e pel segretario di sezione si rinviò la deliberazione ad altra adunanza.

Da RAGOGNA

Minaccie a mano armata

A Ragogna, V. Marcuzzi d'anni 41, possedeva un fondo che cedette con contratto per 400 lire alla società costruttrice del Ponte allo stretto di Pinzano, alla quale abbisognava per quell' importante lavoro.

Gli operai addetti alla costruzione del ponte, stavano l'altro giorno su esso lavorando, quando il Marcuzzi, armatosi di falce e roncola minacciò i medesimi di tagliar loro il capo, se non sospendevano il lavoro.

Chiamati i carabinieri, questi arrestarono il Marcuzzi, traducendolo tosto alle carceri di S. Daniele.

Da SPILIMBERGO

L'uccisione di una lontra

Il dott. Guido Dianese ieri uccise con cinque colpi di fucile *Winchester* una bellissima *lontra* della lunghezza di oltre m. 1.50. Il caso è rarissimo tanto che a Spilimbergo non si ebbe mai a verificare.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Disgrazia — Assoluzione — Arresto per furto — Il furto delle 10.500 lire.

Ci scrivono in data 20 (rit.):

Il 17 corr. in Liariis di Ovaro la bambina Tinello Maria di anni 2 e mezzo, rimasta momentaneamente sola, si avvicinò al fuoco che la investì. Riportò gravi ustioni all'addome giudicate dal medico pericolose di vita.

**

Quaglia Giuseppe di Gio. Batta di anni 22 di Nojaris di Sutrio fu tratto al dibattimento siccome imputato di due furti per un complesso di lire 33, e di tentato furto, commessi nel gennaio, marzo e aprile 1903 a danno di Quaglia Nicolò. Le risultanze del dibattimento furono tali che dopo le difese degli avvocati onor. Caratti e Spinotti il Tribunale mandò assolto l' imputato. Tra gli indizi v'era quello che il Quaglia fosse stato riconosciuto da un famigliare del danneggiato che spiò dal buco della serratura. Ma il sopraluogo eseguito dal consesso giudiziario con intervento di due periti diede per risultato la impossibilità di riconoscere l' individuo nel modo che si era affermato.

**

Vidusson Dante di Antonio d'anni 16 muratore di Verzegnis, la mattina del 19 corr. usando di una scala, entrò nell'abitazione di Della Schiava Maria situata in villa di Verzegnis, e aperto un cassetto colla chiave che rinvenne rubò lire 105 composte da un biglietto da lire 100 ed uno da 5. Arrestato e messo alle strette confessò il furto, ed indosso gli rinvennero il biglietto da lire 100 e lire 4 e cent.

**

Il 5 aprile p. v. si discuterà avanti questo Tribunale il processo contro Sbrizzai Ottavio sospetto autore del furto di lire 10.500 commesso in Paularo a danno di Gerometta Maria.

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Marzo ore 8 Termometro 7.4
Minima aperto notte 3.3 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 15.9 Minima 4.8
Media: 9.330 acqua caduta mm. —.—

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le proposte Malignani ed il giuoco della "Patria,,

La *Patria* tenta il colpo di trascinarci, fuor di tempo, ad una discussione circa le proposte fatte dal sig. Malignani per la liquidazione della donazione Volpe.

Riempire le sue colonne colla prosa, più o meno spropositata dei suoi collaboratori straordinarii, senza curarsi che quello che uno dice si trova in aperta contraddizione con quanto l'altro sostiene, e creare così una grande confusione di idee e di propositi, è stato sempre il giuoco della *Patria*.

Noi lo conosciamo troppo bene per lasciarci sedurre dalle sue arti di vecchia civettona.

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: che nessun giudizio si può pronunciare sulle proposte Malignani se prima non viene fatta da persone disinteressate, una Perizia coscienziosa dell'ente donato al Comune; nella qual Perizia sia tenuto conto non solo del valore commerciale dei materiali ceduti; ma altresì del reddito che si può ricavare dall'azienda già piantata.

Questa Perizia è indispensabile per poter giudicare se quelle proposte sono buone o cattive, e per conseguenza se conviene dichiararsi, nell' interesse del Comune, favorevoli o no alla loro accettazione.

Non siamo mai stati, nè mai saremo avversarii di una conciliazione. La maligna supposizione che a questo proposito viene fatta dalla *Patria* non è basata sopra alcun fondamento.

Ma la condizione essenziale per addivenire ad una conciliazione sarà sempre quella che le due parti si possano metter d'accordo nella valutazione dell'ente, di cui sono comproprietarie.

Ed a questo accordo non sappiamo come si possa venire se intorno a tale valutazione non si abbia prima sentito il parere di persone che possiedano una speciale competenza nella materia, e che non abbiano alcun motivo per favorire una parte piuttosto che l'altra.

L'accordo, per riuscire appieno soddisfacente, deve essere il risultato di studii coscienziosi, e non di chiacchiere raccolte qua e là, e pubblicate da qualche giornalista che crede di rendersi gradito al pubblico, somministrandogli lunghe colonne di prosa indigesta.

Camera di Commercio

All'ordine del giorno della seduta di domani sono aggiunti i seguenti oggetti:

Al N. 7. — Domanda di medaglie per le mostre di bovini di S. Vito al Tagliamento e Motta di Livenza.

Al N. 9. — Biglietti di andata e ritorno; proposte del consigliere cav. Lacchin.

Al N. 10. — Nomina dei delegati all'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio.

Una cartolina degli studenti per la Dante

Gli studenti hanno posto in vendita una riuscitissima cartolina allegorica a favore della «Dante Alighieri».

Il disegno rappresenta l'Angelo della Speranza e della Fede che posa una corona d'alloro sul capo del Divino Poeta.

Sotto sono gli stemmi delle città irredente e i versi:

Sì com'a Pola presso del Quarnaro
che Italia chiude e i suoi termini bagna

La vendita delle cartoline procede con esito favorevolissimo, tanto che nella sola giornata di domenica ne furono vendute oltre 900.

Istituto Filodrammatico T. CICONI

L'altra sera all' Istituto ebbe luogo la costituzione della Rappresentanza sociale pel 1904.

A Presidente venne per acclamazione confermato il dott. Costantino Perusini, che con tanto amore ed attività regge le sorti di questa simpatica Istituzione.

A Vice Presidente venne pure nominato per acclamazione il dott. Francesco Zamparo, in sostituzione del sig. Domenico de Candido, che per motivi personali dovette rinunciare a tale carica.

Il Presidente credette doveroso proporre al Consiglio la nomina del sig. de Candido a socio onorario per le sue benemerenze verso la Società.

La proposta venne ad unanimità del consiglio accolta con favore, e mancando alla seduta due consiglieri, si stabilì di portare la nomina alla prossima seduta perchè la votazione riesca a pieni voti.

Si passò quindi alla nomina della Direzione nelle persone dei sigg. Lesine prof. Piero, Tavasani avv. Ermete e Trevisan Tullio. A cassiere venne nominato il sig. Trevisan Tullio.

La conferenza Crispolti

La sala era affollata d'un pubblico vario, in cui erano frammisti qua e là gruppi di preti.

Nei palchi abbiamo notato parecchie signore e signorine e le poltrone erano occupate da parecchi dei soliti frequentatori del teatro.

Il marchese Crispolti, accolto con un saluto cordiale, cominciò a leggere fra la più grande attenzione.

« Silvio Pellico — egli dice — nei tristi giorni del marzo 1822 passò per Treviso ed Udine avviato allo Spielberg ed egli ebbe poi a ricordare la grande pietà delle popolazioni. Io non so dice l'oratore, se in questa città sia vivo ancora qualcuno che essendo bambino in quei giorni abbia incontrato per via il doloroso corteo che teneva incatenata tanta nobile parte della patria.

« Se vi fosse, vorrei che la immagine ch' io dò del Pellico rispondesse a quella ch'egli nell' incontro indimenticabile se n'è fissata in mente. Ai vecchi che amano la memoria di Silvio io porto una buona novella: peregrinando l' Italia a tesserne l'elogio ho trovata accesa in ogni cuore una lampada dinanzi all' immagine di Lui.

« Dagli ammaestramenti di Silvio non è possibile ritrarre che pensiero di pace poichè sotto di lui cessano le lotte dei partiti ».

L'oratore continua confessando che il merito delle « Mie prigioni » ed il loro straordinario successo sono dovuti a due titoli nobilissimi: la bontà e la sventura.

Dimostra il grande bisogno del consorzio umano che era nell'animo del Pellico e ricorda le consolazioni ricevute dall'amicizia del Maroncelli, da quella di Antonio Oroboni e della Zanze. Dice dello strazio nostalgico che tormentava il Pellico nella prigionia.

Commove ricordando l' incontro di Pellico, appena liberato, coi parenti.

L'oratore esamina la fede religiosa di Silvio.

La memoria del Pellico aggiunge, fu lacerata da Atto Vannucci. Egli fu deriso dal Gioberti, ma tre grandi uomini gli resero giustizia: Mazzini, Metternich ed il conte Cavour riconoscendogli ingegno, coerenza e cuore.

L'oratore conchiude rievocando la memoria d'un fratello del Pellico che egli potè vedere e augurando all' Italia uomini simili all'autore delle « Mie prigioni. »

Alla fine il conferenziere fu applaudito dalla maggioranza dei presenti.

Egli, dicitore efficace, squisito, diede con questa conferenza un saggio interessante di cultura letteraria e storica moderna, mostrando quel rispetto delle opinioni altrui che quanti parlano in pubblico dovrebbero sempre avere e non hanno, specialmente se appartengono ai partiti cosidetti avanzati, nei quali abbondano gli uomini che s'arrogano il diritto di ingiurare chi non la pensa come loro e non tollerano poi alcuna critica.

Le lezioni d'un medico sull'alcoolismo

Verità che mettono paura

Alla Scuola popolare Superiore, ieri sera l'egregio dott. Pitotti, davanti a un pubblico assai numeroso, tenne l'annunciata lezione sull' « Azione fisiologica e patologica dell'alcole sull'organismo umano ».

L'oratore cominciò a esaminare l'alcole come alimento nervino.

Disse delle proprietà dei nervini (caffè, the, alcole, tabacco, oppiacei, ecc.) secondo le teorie del Mantegazza e del Lussana. Fra questi nervini è da preferirsi il caffè come la bevanda più nobile. Le bevande alcoliche poco concentrate hanno un'azione benefica sulla digestione e producono un eccitamento che può essere utile anche al sistema nervoso.

Però bisogna saperne usare con molta moderazione poichè l'abuso riesce dannosissimo.

In quanto all'azione fisiologica delle bevande alcoliche si deve ritenere che esse non costituiscono un vero alimento, non riscaldano in modo utile il corpo, danno solo apparentemente una maggior produzione di lavoro muscolare, non producono un vero risparmio degli altri alimenti ingeriti, soltanto diminuiscono tutti i processi di ossidazione e di ricambio materiale dei varii tessuti.

E' per questo che si vedono i bevitori e specialmente di birra soventi a ingrassare in modo ributtante.

Cita diversi esempi di casi d'assideramento favoriti dall'alcole, di tragedie alpine, dovute alla sua azione e di casi frequenti di eserciti rimasti per via dopo esser stati sostentati con bevande alcoliche.

Trattando poi dell'azione morbosa dell'alcool passa a stabilire la tossicità delle varie bevande in rapporto alla presenza degli alcoli superiori e soprattutto dello spirito di patate alla presenza della luppolina (birra), veleno che ottenebra in maniera speciale la mente di chi ne abusa, all'essenza di assenzio che dà i fenomeni di epilessia quali si riscontrano nei bevitori di *absinthe*. Distingue un alcoolismo acuto ed uno cronico; nel primo si hanno i fenomeni di ebbrezza, i fatti di imbarazzo gastrico e talvolta gli avvelenamenti acuti, gravi, che terminano colla morte.

Si ebbero delle morti anche per soltanto sei o sette decilitri di acquavite.

Fu molto interessante la descrizione dell'ebbro con tutte le sue fasi d'eccitamento e di depressione.

Dimostrò i danni dell'ebbrezza in rapporto alla riproduzione usando gli esperimenti del Feret il quale sottoponeva le uova di volatili ai vapori dell'alcole ottenendo la nascita di veri mostri.

Varie proiezioni illustrarono i punti salienti della dotta e interessante lezione. Fu proiettato lo stomaco e la fine struttura della mucosa gastrica per spiegare l'azione dell'alcolismo cronico sul tubo digerente; così vennero spiegati i vomiti mattinali degli alcolizzati; fu proiettato il fegato e le cellule epatiche per rendere più comprensibile quella terribile malattia, che va sotto il nome di cirrosi alcolica che miete tante vittime ance fra noi, e per cui chi visse nel vino morì col ventre gonfio d'acqua.

La lezione interessantissima, per la forma geniale e piana con cui furono svolte nozioni scientifiche elevate, impressionò vivamente l'uditorio, che applaudì calorosamente il valente e benemerito oratore, il quale continuerà sull'argomento, con nuove proiezioni, lunedì venturo.

Conferenza per la Dante

La conferenza del prof. Momigliano avrà luogo la prima sera in cui sarà libero il Teatro Minerva.

E' annunciata poi la conferenza del dott. Giulio Cesare sul tema *I vegetariani*, nuovo per Udine e che desterà certo curiosità ed interesse.

Il dissidio fra socialisti e radicali

Le amene trovate di costoro

La questione del riposo festivo ha dato occasione, anche nel Veneto, a nuove manifestazioni dei socialisti contro i radicali e democratici. Il dissidio fra queste due frazioni popolari esisteva da un pezzo — ma non s'era mai manifestato con tanta violenza. Ed ora è diventato irremediabile.

I socialisti, un po' tardi, ma sempre in tempo si sono accorti che i loro alleati radicali erano non solo dei borghesi autentici — ma che erano in sostanza peggiori di quegli altri borghesi che si dicono semplicemente liberali, perchè promettevano mari e monti e seguitavano a fare come prima.

Negli ultimi tempi poi sono stati più irritati dal linguaggio della stampa radicale che parlava con disprezzo della loro velleità d'essere qualche cosa; di voler, cioè, togliersi alla soggezione dei deputati radicali.

A Venezia nei comizi recenti le proteste contro i tre deputati radicali furono vivissime; e quel che è più strano venivano non solo dai socialisti, ma anche dai radicali. Sembra che a Venezia non ne possano più di questi più veri e maggiori paladini del popolo!

Anche a Udine avviene qualche cosa di simile — perchè è inevitabile che avvenga dappertutto.

Ma i nostri radicali non vogliono credervi: abituati a governare la piazza, stando nei loro eleganti studi, con quei quattro noti galoppini che mandavano in giro, non possono rassegnarsi a perdere questo dominio.

E sapete di chi è la colpa di un tale deplorevolissimo fatto, che sarà fonte di tante amarezze? La colpa è dei liberali, anzi dei forcaiuoli, come ci chiamano. Siamo noi che fomentiamo, che congiuriamo, che fornichiamo (orrendo a dirsi!) coi catastrofici.

Così perchè domenica un operaio della tipografia del *Friuli*, che ebbe qualche parte nelle lotte del Circolo Monarchico, andò in sala Cecchini a dire qualche parola di critica, che pareva fatta posta per dar modo all'on. Girardini di fare la sua auto-apologia, si grida contro la congiuretta vile fra forcaiuoli e rivoluzionari.

Ma queste sono sciocchezze cari signori; se non sono paraventi per nascondere le manovrette del vostro dietroscena.

Con questi amminicoli potrete dare un sapore comico alle vostre delusioni, ma non riuscirete a riconquistare un dominio che vi sfugge.

Gli atti della Giunta Provinc. Amminis.

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta di sabato, presieduta dal Prefetto comm. Doneddu, ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari comunali

Ravascletto. Approvata la concessione di combustibili ai naturali delle frazioni e di piante schiantate ad uso fabbrica.

Tramonti di Sopra. Approvata la divisione di beni incolti tra le famiglie delle borgate Selva e Stalligia.

Tramonti di Sotto. Approvato l'aumento dello stipendio al segretario.

Enemonzo. Approvata la modifica al regolamento di polizia urbana.

Maiano. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta pel bilancio 1904.

Prepotto. Approvata la condotta medica per la generalità degli abitanti.

Sauris-Ampezzo. In seguito alla vertenza fra questi 2 comuni per lo sgombero delle nevi lungo la strada che li congiunge, fu diffidato il comune di Ampezzo ad emettere il mandato di L. 245.60.

Rivignano. Avvisato di non approvare il regolamento per la tassa vetture e domestici.

S. Giorgio di Nogaro. Autorizzata l'emissione del mandato d'ufficio pel pagamento dei contributi e stipendi alle guardie forestali.

Opere pie

Pradamano. Congregazione di Carità. Approvato il servizio di tesoreria.

Udine. Casa di Ricovero — Approvata la rinnovazione delle affittanze; non approvata la vendita della casa in via Sottomonte n. 5 e 7; rinviato con osservazioni un preteso atto di un prelevamento dal bilancio 1903.

Cividale. Accollata al Comune di Polcenigo la retta per spedalità di Francesco Zanchet.

Raveo, Forni di Sotto, Pinzano e Lestizza. Approvati i bilanci 1904 delle Congregazioni di Carità.

Cordovado. Asilo infantile Cucchini. Approvata la cancellazione di ipoteca.

Cividale. Monte di Pietà. Preso atto del prelevamento dal fondo di riserva.

Latisana. Asilo Infantile De Egregis-Gasperi. Approvata fondazione.

Udine. Approvato il bilancio 1904 dei legati di beneficenza della chiesa del Castello.

Rivignano e Polcenigo. Approvato il bilancio 1904 delle Congregazioni di Carità.

Udine. Congregazione di Carità per il legato Venturini Dalla Porta. Approvata la cancellazione d'ipoteca.

Le deliberazioni della Giunta

L'orario degli impiegati

Pel nuovo Teatro

Nella seduta di ieri la Giunta comunale, presieduta dall'assessore Magistris senza l'intervento del pro-sindaco che è andato a Roma e del sig. Sandri che si è dimesso, prese le seguenti deliberazioni:

Decise di sottoporre al Consiglio le dimissioni del sig. Sandri.

Nominò guardie scelte del Dazio gli agenti Antonio Don e Giuseppe Casarotti.

Ricevette poi la Commissione degli impiegati comunali presentatisi per chiedere la revoca delle disposizioni relative all'orario.

La Commissione espose i suoi desiderati, e cioè che l'intervallo meridiano sia ridotto di un'ora antecipando di altrettanto la chiusura degli uffici.

L'assessore Magistris rispose che la Giunta si studierà di accontentare gli impiegati e che si deciderà al ritorno dell'avv. Franceschinis.

La Giunta poi ricevette il Comitato per l'erigendo Teatro il quale espone i suoi desiderati riguardo all'area su cui il teatro stesso dovrebbe sorgere e precisamente all'angolo tra il prolungamento di via Savorgnana e via ex Gorghi.

La Giunta diede i migliori affidamenti del suo appoggio, riservandosi una definitiva deliberazione.

Le dimissioni del Sandri

Il signor Pietro Sandri è tornato a dimettersi da assessore e consigliere comunale e questa volta per ragioni professionali. Per cui dobbiamo ritenere che siano irrevocabili.

Come si vede la crisi della Giunta popolare è permanente. Oggi non solo le manca il sindaco, ma viene privata di quell'unico assessore che aveva acquistato una certa esperienza delle questioni pubbliche.

E tuttavia nessuno si preoccupa: si sa che ci sono ancora gli impiegati, con l'ottimo cav. Ballini, e che la vicenda d'eliminazione insistente dei migliori elementi dovrà una volta finire. E allora la crisi sarà definitiva.

GITA INAUGURALE

dell'Unione velocipedistica udinese

Domenica, come fu annunciato, ebbe luogo la gita inaugurale della stagione sportiva indetta dall'Unione velocipedistica udinese.

Intervennero circa 40 soci e vi era rappresentato degnamente il sesso gentile.

Favorita da una splendida giornata, la comitiva partita alle due pom. precise dalla sede sociale, fece breve sosta a Qualso, ripartendo poco dopo per il simpatico Tricesimo dove trovò tutto il *confortable*.

L'allegria e l'armonia più schiette regnarono in tutti i gitanti, e rimase vivo il desiderio, che la solerte Direzione indica al più presto una nuova gita.

Il Circolo Speleologico

e il senatore di Prampero

Il Consiglio direttivo del Circolo Speleologico e idrologico, nella sua seduta di ieri a sera, oltre a parecchi provvedimenti relativi alla prossima campagna speleologica sul Cansiglio, deliberò un voto di ringraziamento all'on. Senatore Conte Antonino Di Prampero il quale, appassionato amatore di tutto quanto riguarda gli studi intorno al Friuli, viene da molto tempo accordando al Circolo stesso ogni più valida protezione ed aiuto.

Fu anzi in seguito ad un amichevole colloquio, avvenuto recentemente in Roma tra esso e S. M. il Re, che questi venne nell'idea di concorrere nell'impresa del Cansiglio colla cospiqua somma di lire mille. Onore dunque all'illustre e benemerito Senatore!

Ragazzo tredicenne

arrestato per furto

Ieri fu arrestato il ragazzo tredicenne e già pregiudicato Gino Zuliani di Luigi perchè autore del furto di un pezzo di pompa d'ottone per inaffiamento, del valore di L. 10 nel locale di deposito delle pompe d'inaffiamento in via Sottomonte.

Il mariuolo tentò di vendere l'oggetto presso un rigattiere ma questi chiamò il vigile Trevisan il quale accompagnò il ragazzo all'ufficio di P. S. donde fu tradotto alle carceri.

Cade e si ferisce al capo

Stamane verso le 10 e mezzo in piazza V. E. presso la fontana passava certo Giuseppe Zivilonghi d'anni 60, pensionato ferroviario e assiduo frequentatore delle aule giudiziarie.

Ad un tratto il disgraziato girò su se stesso e piombò a terra battendo il capo sul marciapiedi.

Accorse gente attorno al caduto che perdeva sangue dalla ferita prodotta alla testa ed aveva il volto come congestionato.

Accorse il solerte vigile Pustetti che con una vettura pubblica accompagnò il ferito all'Ospitale. La ferita non è grave e dopo la medicazione lo Zivilonghi fu accompagnato a casa sua in via Ronchi.

Per la Grande Lotteria. In questi ultimi giorni la vendita dei biglietti della grande lotteria dell'Esposizione, la cui estrazione è fissata irrevocabilmente per domenica prossima 27 marzo, sotto la Loggia di S. Giovanni, ha assunto un crescendo veramente rossiniano. Si tratta d'un vero e proprio fanatismo, del resto giustificatissimo perchè assai numerosi sono i ricchi premi e moltissimi saranno i fortunati. L'affluenza dalla Provincia sarà in quel giorno straordinaria.

Non restano che pochi biglietti, (certo i più fortunati!); avanti adunque chi avesse commesso l'imperdonabile dimenticanza d'acquistarne.

In memoria del dott. Caparini. Nell'anniversario della morte del dott. Antonio Caparini, compianto e distinto medico della nostra città, il fratello di Lui, ebbe cura pietosa di raccogliere in un opuscolo diffusi cenni biografici dell'Estinto e i discorsi funebri che vennero pronunciati dai colleghi davanti alla sua bara.

E ben meritava che fosse ricordata la vita intemerata, operosa e destinata al bene degli infelici che fu la missione di quel benemerito professionista.

Un brutto fattaccio. Certo Basilio Codermaz di Antonio, d'anni 24 da Ziracco, ieri verso le 5 del pomeriggio si trovava sul colle del Castello dalla parte di Piazza Umberto I. Ad un tratto si accostò al ragazzino Ercole Sala di Antonio, dimorante in via Liruti, con intenzioni e con atti indegnamente vergognosi.

Il fanciullo fuggì spaventato ma il vigile urbano Pustetti, che era di servizio sul colle, vista la scena, riuscì ad agguantare l'uomo brutale traducendolo all'ufficio di P. S. donde, dopo breve interrogatorio, il Codermaz fu passato alle carceri.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 13 al 19 Marzo

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	10	13
» morti	—	—
» esposti	1	—

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Foschiano operaio di cotonificio con Ernesta Tami operaia di cotonificio — Antonio Cuttini operaio al macello con Teresa Romanelli casalinga — Giovanni Minighini tipografo con Emilia Missio casalinga — Bruto Lavajoli impiegato con Rosa Nardini casalinga — Valentino Tonutti agricoltore con Giovanna Cojutti contadina — Antonio Pegoraro vigile urbano con Maddalena Del Zotto casalinga — Domenico Rossi carpentiere con Lucia Benedetti serva.

MATRIMONI

Arturo Angeli falegname con Virginia Gujon contadina — Pietro Toso cantoniere ferroviario con Giovanna Carlini contadina.

MORTI A DOMICILIO

Maria Zancani-Folgarano fu Gio. Batta d'anni 81 contadina — Attilio Lucchini di Carlo d'nni 19 scrivano — dott. Clodoveo D'Agostini fu Francesco d'anni 59 medico-chirurgo — Mariano Lunazzi fu Luigi d'anni 48 oste — Rosa Marangoni-Nicola fu Giovanni d'anni 82 casalinga — Giuseppe Zilli fu Sebastiano d'anni 77 agricoltore — Gioconda Chiarandini di Domenico di mesi 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Chittaro fu Luigi d'anni 55 calzolaio — Catterina Cassutti-Bassi fu Antonio d'anni 45 contadina — Giovanni Sovran fu Felice d'anni 28 agricoltore — Elena Peressutti fu Gio. Batta di anni 7 scolara — Angelo Chiarandini fu Domenico d'anni 74 agricoltore — Emilia Dassi di Nicolò d'anni 20 operaia — Antonio De Luci fu Domenico d'anni 77 questuante — Giuseppe Zanon di Marco d'anni 42 pittore — Anna Franzolini di Pietro d'anni 15 operaia — Paolo Croattino fu Domenico d'anni 77 falegname.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La terza della «Traviata»

Qnesta sera terza rappresentazione dell'opera *La Traviata* di G. Verdi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IL PROCESSO MURRI ALLA FINE DI GIUGNO

Nessun nuovo fatto

Torino 21. — Voci raccolte al palazzo di giustizia dicono che per evitare che il dibattimento Murri possa subire un troppo lungo ritardo, in causa della necessità di farlo precedere da altri processi che da molto tempo attendono il giudizio, si sarebbe pensato di formare una Corte straordinaria d'assise per il disbrigo delle cause arretrate.

Ciò nonostante però il processo non si potrà fare prima della fine di giugno.

Viene smentita la notizia che, in seguito a rivelazioni, sarebbe necessario un supplemento d'istruttoria.

Una gita dei Sovrani

a Monte Cristo

Roma, 22. — I Reali stamane si sono imbarcati a Civitavecchia per recarsi a caccia a Monte Cristo.

Il Re e la Regina si recarono in automobile a Castelporziano ove sostarono circa un'ora.

Il *yacht* era al largo e si avvicinò alla spiaggia. Verso le 18 mandò un'imbarcazione a remi con cui i Reali trasbordarono sull'*yacht*, il quale prese quindi il mare dirigendosi verso Monte Cristo ove le LL. MM. sono scese stamani.

Il Re muoverà direttamente da Monte Cristo per recarsi ad incontrare l'imperatore Guglielmo.

Un preteso proclama di Ricciotti

agli slavi meridionali

Roma 21. — A proposito della notizia pubblicata dai giornali austriaci secondo la quale Ricciotti Garibaldi avrebbe pubblicato un proclama rivolto agli slavi della Penis. Balcanica perchè si opponessero alla insaziabilità germanica, invitandoli a partecipare ad un congresso di Venezia, la *Tribuna* dice che per quante ricerche si abbia fatto, non si è trovato traccia di tale fatto in Italia, dove nessuno ha pensato mai ad un congresso a Venezia.

I GIAPPONESI

hanno preso Port Arthur

Roma, 22. — Un telagramma da Tokio annuncia che i Giapponesi, dopo combattimento, per mare e per terra, sono entrati a Port-Arthur.

La battaglia è durata 12 ore.

Le truppe giapponesi sbarcarono a Liaotung.

Mancano i particolari.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.50 a 12.60
Granoturco com. da l. 11.75 a 12.—
Cinquantino da lire 10.75 a 11.50

Foraggi *al Quintale*

Fieno dell'Alta a lire 6.—
Fieno della Bassa da 5.25 a 5.30
Erba spagna da lire 6.— a 6.50
Paglia a lire 3.50
Olivo con bastone a lire 8, 9, 12, 17

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La moglie Luigia Bonin, i figli Rina, Giulia, Carlo e Margherita, il fratello Sac. Luigi ed i parenti tutti partecipano coll'animo straziato la morte oggi seguita coi conforti religiosi del loro caro

Filippo Nob. Narducci

Cavaliere della Corona d'Italia.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di Mercoledì 23 cor.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega d'essere dispensati dalle visite.

S. Daniele, 21 Marzo 1904.

Ringraziamento

Le famiglie Baldovini Lunazzi, riconoscenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro dilettissima ed indimenticabile Antonietta, ringraziano dal più profondo del cuore tutti indistintamente, assicurando la loro perenne gratitudine. Speciale ringraziamento poi, porgono alle nobili famiglie dei Conti Francesco e Marco Colombatti per aver con atto munifico accolto la diletta Salma nel loro tumolo.

La inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE « ITALIA »

Sede in Genova via Roma, 4 - Capitale interamente versato 5,000,000

Partenze postali direttiss. ogni due sabati a mezzogiorno da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES senza toccare il Brasile — Viaggio in 21 giorni.

VAPORE	PARTENZA	STAZZA		Velocità in miglia all'ora
		Lorda	Netta	
Antonina	12 Marzo	4010	2550	13
La Plata	26 »	3944	2484	13
Toscana	9 Aprile	4251	2748	13
Ravenna	23 »	4251	2748	13

COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE A VAPORE
"Amburghese Americana„ - "White Star Line„

Servizio cumulativo per l'America del Nord

Linea diretta e rapidissima fra l'ITALIA — NEW-YORK e BOSTON con grandiosi Vapori a due macchine e due eliche.

PARTENZE PROSSIME DA GENOVA

COMPAGNIA	VAPORE	Partenze	STAZZA		Velocità miglia all'ora	Durata del viaggio	LUOGO di sbarco
			lorda	netta			
White Star Line	REPUBLIC	6 Marzo	15378	9742	16	14	Boston
Amburghese Americana	PALATIA	9 »	7979	4705	14	17	New-York
White Star Line	ROMANIC	20 »	11394	7416	16	14	Boston
Amburghese Americana	PRINZ OSCAR	22 »	6026	3777	14	17	New-York
» »	AUGUSTE VICTORIA	4 Aprile	8478	3567	19	10	» »
White Star Line	CANOPIC	5 »	12907	7717	16	14	Boston
Amburghese Americana	PHOENICIA	9 »	7412	4750	14	17	New-York

Biglietti ferroviari da New-York e Boston

per Chicago - Buffalo - S. Louis - Cleveland - Denver Colorado e qualsiasi altra destinazione degli Stati Uniti e Canadà.

Per informazioni ed imbarco merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante per Udine

DELFINO CAFFARO

AGENZIA TRASPORTI — SPEDIZIONI — OPERAZIONI DOGANALI

Presa e consegna merci a domicilio — Traslochi mobilio

Piazza Stazione Ferrovia N. 11

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

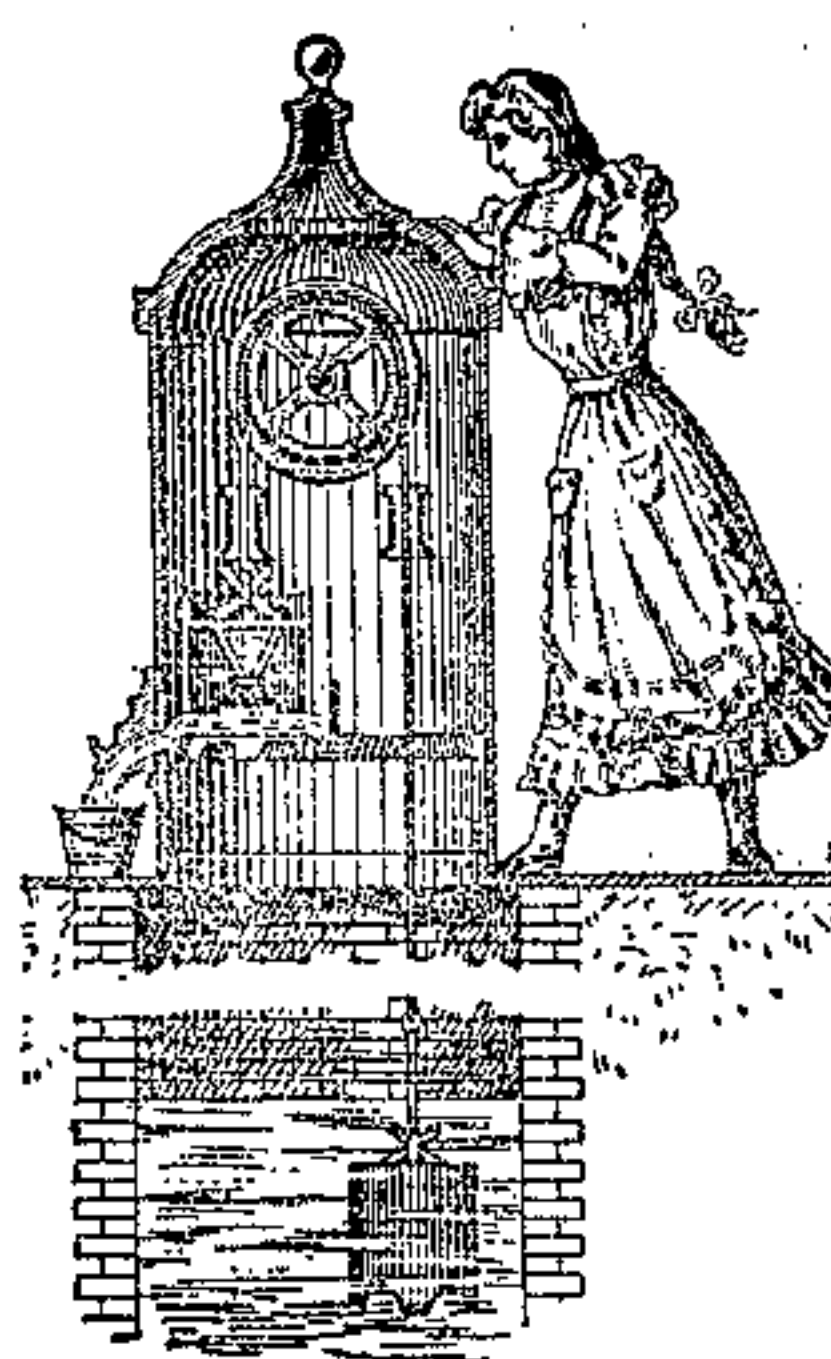
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Verni. — Peralli, Paradisi e Comp.

POLENTA

Liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke.

Passau (Baviera).

PER IMPARARE LE LINGUE MODERNE

Nessun metodo è più pratico, più accelerato di quelli del valoroso Prof. L. SIAGURA di Gennuso, di cui s'è pubblicato il 20° migliaio, premiati all'Esposizione Universale di Parigi ed encomiati dal Ministero della Pubblica Istruzione, da Membri Accademici, da Deputati, da Professori governativi e privati. Con queste grammatiche si riesce indiscutibilmente ad apprendere in tre mesi e senza maestro una lingua. Metodo Francese, Inglese, Spagnolo L. 4.30 il volume, Tedesco L 4,80. Raccomandiamo pure i Manuali di Conversazione, dello stesso Autore, adottati in parecchi Istituti del Regno. Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo L. 3.80 il volume. Inviare vaglia Libreria BOSA, Via Rasella, 21 G. Roma.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia e.c. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primari Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti